

RE ROMA EUROPA **F**
FESTIVAL
2024



Groupe Acrobatique de Tanger

Maroussia
Diaz Verbèke

Svegliati!
(FIQ!)

12.11 — 13.11

→ AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
ENNIO MORRICONE

Crediti

CON GLI ARTISTI

(DI TANGERI, RABAT-SALÉ, CASABLANCA, LARACHE...)

Hammad Benjkiri (FACCHINO),

Ilyas Bouchtaoui (FREESTYLE FOOT,DANZATORE),

Zhor El Amine Demnati (DANZATORE HIP-HOP),

Bouchra El Kayouri (ACROBATA AEREA),

Youssef El Machkouri (FACCHINO, ACROBATA

AL SUOLO), Achraf El Kati (ACROBATA AL SUOLO),

Samir Lâaroussi (ACROBATA),

Jean-Mario Milanese (ACROBATA),

Hamza Nacéri (ACROBATA AL SUOLO),

Tarik Hassani (ACROBATA AL SUOLO),

Manon Rouillard (ACROBATA, EQUILIBRIO,

ACROBATA AL SUOLO),

Ayoub Maani (BREAKDANCER, ACROBATA),

Jemma Sneddon (AERIALISTA, ACROBATA),

Hassan Taher (ACROBATA AL SUOLO, EQUILIBRIO),

Mohamed Takei (ACROBATA A TERRA)

e DJ DINO

REGIA/CIRCOGRAFIA

Maroussia Diaz Verbèke

ASSISTENTE ALLA REGIA

Sanae El Kamouni

SUPERVISIONE ACROGRAFICA

William Thomas / Cie BAM

ALLESTIMENTO

Basile Narcy E Maxime Solé

SCENOGRAFIA E COSTUMI

Hassan Hajjaj

DESIGN DELL'APPARATO AEREO

Emma Assaud

COSTUMI

Bouchra Salih E Emma Assaud

REGIA TECNICA / DIREZIONE DI SCENA

Laure Andurand

DISEGNO LUCI E DIREZIONE DI SCENA

Laure Andurand, Marine David

DISEGNO SUONO E DIREZIONE DI SCENA

Joël Abriac, Rémy Caillavet E Tom d'Hérin

DIREZIONE DI SCENA

Jordane Sabatier

DIREZIONE DEL GROUPE ACROBATIQUE DE TANGER

Sanae El Kamouni

PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E SVILUPPO

Jean-François Pyka

AMMINISTRAZIONE E SVILUPPO

Aizeline Wille

LOGISTICA GENERALE E GESTIONE DEL TOUR

Romane Blandin e Simon Nguyen

PRODOTTO DALL'ASSOCIAZIONE

Halka (Parigi – Francia)

IN COPRODUZIONE CON

l'associazione Scènes du Maroc

(Tangeri – Marocco)

COPRODUTTORI E RESIDENZE

Les Nuits de Fourvière, Festival international

de la métropole de Lyon, Le Manège,

Scène nationale Reims, CIRCa, Centro nazionale

del circo, Auch, Gers, Occitania, Plateforme

2 Pôles Cirque en Normandie I La Brèche à

Cherbourg/Cirque Théâtre d'Elbeuf, Agorà,

Pole National des Arts du Cirque

de Boulazac-Aquitaine, La Ferme du Buisson,

Noisiel, Scène nationale de Châteauevallon,

La Verrerie d'Alès, Pôle national cirque Occitanie,

Théâtre de Grasse, scena convenzionale di circo

e danza, L'Institut Français di Parigi.

L'Associazione Halka riceve il sostegno

del Dipartimento degli Affari Culturali

dell'Ile-de-France (DRAC – aiuto alla creazione),

del Ministero della Cultura (DGCA – aiuto

alla creazione), dell'Institut Français di Parigi,

della Regione Ile-de-France, di Spedidam

e della Città di Parigi.

IL GROUPE ACROBATIQUE DE TANGER È SOSTENUTO DA

Fondazione BMCI (Marocco),Fondazione BNP

PARISBAS. Fondazione DROSOS, Delegazione

provinciale per la cultura di Tangeri (Marocco),

L'Istituto francese di Marrakech / Maison Denise

Masson (Marocco), Awaln'art e le Capitali africane

della cultura (Marocco), Il Movenpick Mansour

Eddahbi Marrakech e il suo Palazzo dei Congressi

/ Marrakech (Marocco), Théâtre Nomade,

Casablanca (Marocco)

IN COLLABORAZIONE CON

Groupe Acrobatique de Tanger Maroussia Diaz Verbèke

FIQ! (SVEGLIATI!)

Tutta l'energia, l'umorismo, la versatilità del Groupe Acrobatique de Tanger si incarna in "FIQ!" ("Svegliati"). Quindici artisti scelti durante un'importante audizione in Marocco si radunano per fondere le loro capacità acrobatiche e coreografiche tra break, taekwondo e freestyle. "FIQ!" è animato da una gioia che permea ogni idea, ogni immagine creata in scena – tra casse di plastica rosse, moto, un pallone da calcio e mille trucchi magici. Accompagnano questa visionaria ed energica pièce i suoni orchestrati da DJ DINO. Sullo sfondo il Marocco di oggi visto dallo sguardo delle nuove generazioni con poesia e desiderio di leggerezza.

Il tuo corpo può tutto.

La mia visione di FIQ! (Svegliati)

del Groupe Acrobatique de Tanger

Mi chiedo: sarà nata prima la musica di DJ DINO o le partiture fisiche della circografa/regista e acrobata Maroussia Diaz Verbeke? E le scene e i costumi di Hassan Hajjaj sono arrivati dopo?

Me lo chiedo, perchè è tutto così incollato. E tutto va così veloce, in un carosello vorticoso di quadri ed evoluzioni. Come avranno incastrato tutto?

Sono state tutte intuizioni di gruppo? Ma il gruppo è fatto di singoli, di individui. O meglio di condividui. Be' per forza, dev'essere così.

Eccolo il segreto, penso: è una fantasia di gruppo.

Il Groupe Acrobatique de Tanger.

Mi continuo a chiedere: è la musica che prende il sopravvento sul corpo e lo obbliga a seguirla? O il contrario? E' forse il corpo che modella e genera il suono con il suo movimento. Chissà...bisognerebbe chiederlo a DJ DINO.

Le domande ve le farete voi stessi mentre guarderete questo bellissimo spettacolo.

Ma saranno anche loro a farvele.

“E ORA PERMETTETECI DI OFFRIRVI QUESTE FANTASIE..”

In effetti, come quando racconti per bene un sogno che hai fatto, che passi freneticamente da un'immagine a un'altra, da una situazione a un'altra, ero in camera mia, poi su una spiaggia, ero in una piazza, e poi a una festa, ero in cima a un burrone o sul fondo del mare, così si susseguono le scene di questa fantasia marocchina.

C'è il racconto, ma è un racconto libero, c'è un pensiero dietro a tutto, ma è un pensiero libero e lo interpreta solo chi lo guarda.

Per questo è così presente il coinvolgimento del pubblico, come in un uno spettacolo di strada con acrobati, ballerini, breakdancers.

Ore e ore, anni e anni di esercizio sono serviti a trasformarsi in un gioco dell'immaginazione. Incredibile, se ci pensi lucidamente. Ma si sa, son artisti!

Ecco cos'ha il Groupe Acrobatique de Tanger: la vitalità inesauribile, attraverso il gioco, come quando due bambini corrono in tondo intorno a un albero per ore e noi adulti ci chiediamo "Dio mio ma non si stancano mai?".

Eh no, che non si stancano perchè i bambini quando giocano si immaginano di fare i carpiati anche se non li sanno fare, in un tuffo dal trampolino si immaginano di volare e il loro corpo è solo l'inizio di una storia che va più lontano. Qui i corpi dei performer, che vi assicuro i carpiati li sanno fare, seguono dei suoni che creano una realtà invisibile, come nella scena di Hook Capitano Uncino quando i Bimbi Sperduti, che non hanno niente a tavola da mangiare, si immaginano la cena fatta di palle di crema colorata e poi iniziano a fare la battaglia di cibo.

Mille domande ci vengono poste in un incrocio perpetuo di composizioni sceniche, costumi e musiche che si dipanano sul palco e non riesci a capire

come sono riusciti ad andare da lì a lì. "Ma se 2 minuti fa il palco era così!". Allora una musica che prima poteva sembrare energica e festaiola, se poi cambia progressione di accordi sembra subito commovente, perché c'è una coppia sul palco, chissà se sono felici veramente? Stanno giocando a immortalare con il cellulare ogni attimo delle loro acrobazie d'amore, difficilissimi equilibri, frutto di ore e ore di prove. E questo il bello di "FIQ! Svegliati!" Siamo leggeri, siamo giocosi, siamo iperconnessi e questo forse ci rallenta, o ci fa vivere tutti i ricordi per bene? O ce li brucia nel momento in cui li viviamo? Boh...lo capiranno tra qualche secolo. La scena cambia rapidamente perché, diciamo, cambia rapidamente nei cellulari, nella prospettiva malata dello scroll a cui viene potentemente sempre contrapposta la vita vera. Le riflessioni, le domande, anche se profonde, durano il tempo di una storia instagram, 8 secondi, 15 secondi, e via di nuovo un'altro quadro. L'ossessione del voler raccontare tutto... questo è uno dei grandi temi di questa gioventù.

La stessa che scende in piazza a manifestare per la libertà con un balletto, che ascolta il canto di un muezzin, c'è sempre la vita frenetica, ma anche quella appesa a un filo, come i veri acrobati che ti fanno tremare sulla poltroncina e vivere con loro il rischio dello schianto, perché insieme al gioco c'è sempre il rischio di spaccarsi l'osso del collo.

Ci vuole coraggio a essere felici. Così come la musica giusta può raccontarti l'opposto di quello che vedi, così un'acrobazia può trasformarsi in un'intensissima sfida alla gravità, e che muscoli ci vogliono. Ci vuole coraggio a essere felici, ma anche allenamento! Svegliati! Usa questo corpo che ti ritrovi, fosse anche solo per imparare a fare 10 rondate, senza nessun fine, solo quella di sfruttare l'appoggio di ogni dito delle mani e dei piedi. Chi se ne frega se ti sembrerà un intermezzo inutile, niente è inutile, come nei pensieri, niente è inutile come nei giochi dei bambini.

E ok i tormentoni social e ok l'evoluzioni dei balletti tiktok, ma se un giorno ci fosse un brillamento solare e internet collassasse? Si tornerebbe in strada no? In piazza. Ed eccole lì le cassette del mercato vuote come in tutti i mercati del mondo quando chiudono i banchi, vengono ricaricati i camion e rimangono uomini e donne che fanno lo slalom tra le foglie di lattuga scartate, e qualche gabbianaccio si mangia gli ultimi avanzi delle interiora dove prima c'era il banco del pesce.

Svegliati! perché il tuo corpo può tutto, anche reggere sulle spalle il peso (letterale) di 10 persone. Si tratta di respirare tutti insieme, ci vuole ritmo, ascolto, pazienza, esercizio e non bisogna aver troppa paura di cadere. Se ci si muove insieme, ci sarà sempre qualcuno pronto a prenderti al volo, ma tu svegliati! Reattivo! Il tuo corpo può tutto. E dove non può il corpo, andrà la mente con la tua fantasia. Andranno le parole con la tua voce, e se le parole che conosci non bastano, se ne possono inventare di nuove, e se non può neanche più la voce ci saranno sempre le parole scritte.

C'è sempre un modo. Ma tu intanto Svegliati!

Biografie

Il **Groupe Acrobatique de Tanger** è stato fondato da Sanae El Kamouni, che nel 2003 ha riunito un gruppo di acrobati del Marocco nel segno dei linguaggi contemporanei. Convinta che con questi artisti si potesse inventare una nuova narrazione, ha invitato il regista Aurélien Bory a Tangeri per creare il primo spettacolo acrobatico marocchino contemporaneo. Il gruppo ha poi messo in scena numerose pièce tra cui "TAOUB" (Aurélien Bory, 2004), "Chouf Ouchouf" (Zimmermann & de Perrot, 2009), "Azimut" (Aurélien Bory, 2013) e "Halka" (creazione collettiva del Groupe Acrobatique de Tanger, con Abdeliazide Senhadji come artista ospite, 2016). Il Groupe Acrobatique de Tanger pone al centro del suo progetto la cultura popolare, una cultura militante e democratica, accessibile a tutti. Le sue priorità sono mettere in discussione, preservare e promuovere l'acrobazia marocchina. Il suo approccio si basa sulla costante ricerca di legami tra un'arte ancestrale e la creazione contemporanea, un territorio e il suo popolo. In questa doppia dialettica – tradizione e creazione contemporanea, Marocco (interrafricana) e Francia (in Europa) – il Groupe Acrobatique de Tanger si confronta con i temi del mondo odierno in linea con le ricerche più innovative del circo contemporaneo. Già al REF con "Chouf Ouchouf" (2011).

Maroussia Diaz Verbeke - Le Troisième Cirque

Circografa/regista e acrobata. Ha realizzato il suo primo spettacolo senza rendersene conto nel più piccolo tendone del mondo - si è esercitata nel più grande attico della Costa Azzurra - ha lasciato la matematica per entrare nella scuola di circo dell'ENACR, ha mescolato pratiche circensi, ha creato con passione "De nos jours" [Note sul circo] con il collettivo Ivan Mosjoukine - ha scritto la drammaturgia di "Le Vide", in collaborazione con Fragan Gehlker e Alexis Auffray - legge, intervista, incontra e filma le persone che scopre - mantiene un legame con il circo, neologismo per indicare la messa in scena del circo (in lituano significa anche "Facciamo i matti!", ma è una coincidenza). Attraversa l'Oceano Atlantico in autostop, arriva per caso in Brasile e vi si affeziona. Crea "CIRCUS REMIX", un assolo in forma circolare attualmente in tournée - collabora con la compagnia Instrumento De Ver, Brasilia/Brasile - e preferisce soprattutto cercare modi in cui il circo sia un linguaggio in sé.

Hassan Hajjaj, considerato l'Andy Warhol del Marocco, si è unito al Groupe Acrobatique de Tanger e a Maroussia Diaz Verbeke, per sviluppare l'universo visivo dello spettacolo "FIQ! (Svegliati!) attraverso la scenografia e i costumi. In "FIQ!", Hassan Hajjaj combina elementi della cultura marocchina in un'esplosione di colori, destreggiandosi tra il tradizionale e l'anticonvenzionale, le influenze orientali e l'ispirazione occidentale, la pop art e il fashion design per creare un universo colorato e ibrido. Questa alleanza umoristica tra pop e kitsch combina l'eredità tradizionale con uno spirito moderno e urbano, creando un sottile dialogo tra il passato e l'era contemporanea, l'Oriente e l'Occidente, l'immaginario popolare e il lusso scintillante.

Romaeuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

Fondazione
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Main media partner



Con il sostegno di



Progetti speciali



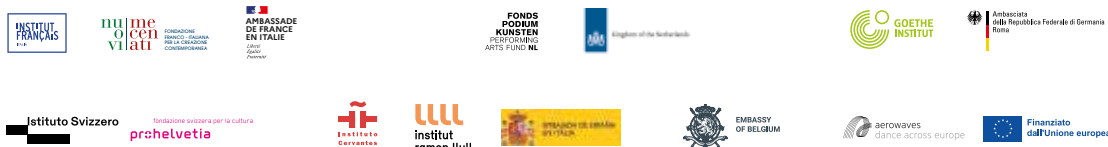
Cooperazione internazionale



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici

Percorsi di formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici

Situazione drammatica



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!



REF è membro di

Maker Faire Rome

Food & beverage

Media Partner

Mobility partner



Romaeuropa ecologica

Partner Tecnici

Ticketing

Digital Partner



